Cara redazione di "Squola mia",

Scrivo questa lettera perchè noi giornalisti siamo stati informati che ormai siamo arrivati agli ultimi due numeri e questo a noi dispiace molto, perchè già solo l'idea di essere su un giornalino è bellissimo...

Ora vi faccio un esempio...alla mia prima vera e propria intervista (al nostro Dirigente scolastico) ho provato molte emozioni e il cuore ce l'avevo in gola!!!

All'inizio non pensavo che scrivere per il giornalino fosse così...si certo pensavo di scrivere ma non pensavo che fosse così divertente e sensazionale!

Un'altra cosa molto importante su cui tutti noi vorremmo insistere è la comunicazione tra le tutte scuole dei castelli romaniè una cosa fantasticaaaa! Avere un "luogo" pubblico dove scambiarci le idee, farsi leggere e leggere, far circolare i nostri pensieri liberamente...davvero si capisce il valore di questo piccolo grande giornale!

Allora, lancio un appello anche a nome degli altri redattori di questa scuola: aiutateci per favore a convincere le persone che sono in grado di aiutarci a continuare questa bella esperienza: non vorrete essere responsabili di non aver creduto in noi ragazzi!!!!

P.S. :Scriviamo altri articoli su questo! Aspetto qualcosa di convincente!

Luca Pucci 1C Ist.Comp. Rocca Priora



RISPONDENDO A LUCA

Caro Luca.

le tue parole non solo mi fanno piacere, ma mi inorgogliscono. Il progetto di "Squola mia" infatti nasce da un' idea e una volontà ben precisa della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, di cui mi onoro di essere il Presidente da qualche anno. Quello che dici nella tua lettera coglie perfettamente le finalità che ci eravamo proposti con questo giornale, cioè offrire uno spazio di comunicazione tra i cittadini più giovani del nostro territorio, che domani erediteranno un patrimonio ricco e delicato da gestire. Uno spazio per raccontarsi e raccontare il mondo della scuola e dei nostri paesi, così come li vedete e li percepite.

A quanto pare ci siamo riusciti e questo non può che farci piacere.

"Squola mia", grazie a voi ragazzi e anche agli adulti che vi hanno coordinato, è diventato veramente uno spazio di libertà e di espressione, utile a tutti, istituzioni, giovani e insegnanti, per comprendere meglio la realtà che viviamo

e le complesse evoluzioni sociali e culturali che si stanno compiendo e che solo voi giovani riuscite a cogliere ed introitare. Una conoscenza per noi preziosa, che ci consente di poter mirare al meglio le politiche di sviluppo socio-economico nel territorio.

Purtroppo negli ultimi tempi l'istituzione delle Comunità Montane è stata pesantemente attaccata a livello legislativo, comportando un vero e proprio massacro sul piano finanziario anche della nostra realtà montana locale, al pari delle altre in tutto il territorio nazionale. A quanto pare non tutti pensano che il nostro lavoro sia utile come hai pensato tu, purtroppo.

Dunque siamo nella difficoltà in questo momento di poter offrire garanzie certe e irreversibili sul proseguimento del progetto, per mancanza di una disponibilità economica sufficiente. Ciò non significa però, ti prego di credermi, che da parte mia e della Giunta non ci sia la volontà di trovare una qualche soluzione alternativa, attingendo a bandi pubblici dedicati, o comunque perorando la causa di "Squola mia" presso i maggiori livelli istituzionali provinciali e regionali, dove la Comunità Montana si è creata una dimensione di stima e credibilità, con tante azioni di sviluppo realizzate con successo.

Dunque, caro Luca, quello che posso dire a te e agli altri giovani redattori entusiasti, è di avere fiducia nel nostro operato. Non avete bisogno di convincerci, lo siamo già. Vivi un'estate serena, noi nel frattempo ci impegneremo per trovare questa soluzione e potervi dire a settembre, appena rientrati in aula "Ragazzi, forza, si ricomincia!".

Il Presidente della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini Dr. Giuseppe De Righi

2 le paure

All'ingrasso?!

Spesso nell'adolescenza una delle paure è quella di mangiare, o meglio quella di ingrassare. Alla mia età i ragazzi, ma in particolare le ragazze si vedono grasse pur non essendo tali. Spesso si pongono come obiettivo un peso preciso e, anche se lo superano di un etto, si vedono grasse. Purtroppo la società che ci circonda non ci aiuta granchè, i vestiti di moda ci strizzano come salsicce nei punti dove è impossibile non avere qualche rotondità, i coetanei sono sempre pronti a prendere in giro, i personaggi più ammirati dai giovani ostentano una forma fisica da fumetto. E' molto difficile mantenere un equilibrio, ogni tanto a scuola capita che qualche compagna alla ricerca di una nuova linea, abbia giramenti di testa o addirittura svenga in palestra durante gli esercizi. Questo atteggiamento può sfociare in malattie quali l'anoressia o la bulimia. Quest'anno abbiamo studiato che la persona anoressica tende a non mangiare o, se costretta a farlo, a vomitare, invece la bulimica tende a fare improvvise grosse abbuffate, ma poi, sentendosi in colpa, va a vomitare tutto ciò che ha ingerito per non accumulare peso. Così il cibo, che in genere dovrebbe essere un piacere, diventa un incubo. Chi si ammala spesso rincorre il sogno di assomigliare alle modelle che rappresentano il canone di bellezza dei nostri giorni. La cosa peggiore è che chi è colpito da questi problemi psicologici, non accetta il fatto di essere malato, così non si rivolge a centri specializzati e non accetta aiuto da parenti o amici per paura di essere giudicato. Chi ne è uscito vivo, ha raccontato di aver avuto bisogno di moltissima forza di volontà per superare il fatto di vedersi con un etto in più. Ci sono libri che parlano di questi casi, talvolta raccontati e scritti da chi è guarito. Uno di questi, narrato da una ragazza che ha vissuto in prima persona l'anoressia è " Magra da morire" di Camille de Peretti. Ne consiglio la lettura a tutti, anche a chi crede di dover dimagrire solo qualche chilo! Cinzia Cerroni 2A, Monte Porzio Catone

IL PODIO DELLE FIFE

Alcune paure degli adolescenti sono molto strane! C'è chi è molto alto, ma ha paura dell'altezza, chi delle crociere da quando ha visto film che l'hanno traumatizzato. Chi invece ha paura delle minacce e delle botte dei genitori. Altre paure invece sono ragionevoli come quella di essere bocciati specialmente quando si è consapevoli di avere brutti voti a scuola... Poi c'è chi ha paura dei ragni perché li trova schifosi, ma non sanno che loro hanno più paura di noi ... insomma potete immaginare che paura hanno quelle povere bestie nel trovarsi davanti dei "mostri" come noi?! Le maggiori paure riscontrate quindi sono: la paura di morire, la paura degli insetti (in particolare i ragni), la paura della bocciatura. Riguardo a questo ultimo punto possiamo darvi solo un consiglio: studiate e il pericolo è scampato!

Sara Fraschetti e Erika Police Ist. Comp. Monte Porzio Catone

UNO SPETTACOLO CONTRO I PREPOTENTI

In marzo, tutta la scuola è andata a vedere uno spettacolo sul bullismo, recitato e organizzato da una Cooperativa, chiamata "Quelli di Grock". Per questo spettacolo gli attori hanno vinto vari premi.

Questa compagnia si occupa di temi sociali come: la Bulimia e Anoressia, il Bullismo, le Dipendenze. Dato che, purtroppo, il fenomeno del bullismo è continuo, hanno deciso di rappresentarlo e per fare ciò hanno girato molte scuole d'Italia insieme ad esperti e psicologi e hanno scritto la scenografia basandosi su fatti realmente accaduti.

In questo spettacolo sono state rappresentate scene violente che ci hanno aperto una finestra su una cruda realtà. La storia è stata molto coinvolgente e ci ha fatto provare delle emozioni fortissime. Si poteva pensare che lo spettacolo raccontasse i fatti in modo eccessivamente forte, ma purtroppo raccontavano solo una minima parte di ciò che realmente accade. I nostri timori, dopo aver visto questa rappresentazione, sono aumentati perché sappiamo che nel mondo dell'adolescenza, il bullismo e la violenza, sono all'ordine del giorno. Ad alcuni, analizzando il testo dello spettacolo, è nata anche un'altra preoccupazione, quella di poter cambiare con la crescita, di poter diventare bulli. Tutti comunque hanno capito una cosa: la vittima del bullismo DEVE raccontare ciò che subisce alle persone adulte. Nello spettacolo, i due attori, inizialmente sono due grandi amici, quando uno dei due però, Rospo, conosce un ragazzo bullo, il suo comportamento già turbolento a causa dei suoi problemi familiari, peggiora. Il suo migliore amico, Biglia, comincia ad essere maltrattato da Rospo, ma anche dopo questo, Biglia continua a sperare che il giorno seguente il suo amico cambi e torni quello di prima. Questo ci dimostra, che non sempre bisogna fidarsi di un amico, e se notiamo che il suo comportamento peggiora, il nostro "campanello d'allarme" deve suonare.

Michela Sterbini, Camilla Orlandi e Michelangelo Lusi 1A Ist. Comp. Monte Porzio Catone

Innamorarsi fa parte delle nostre paure?

Esistono molti tipi di paure, una delle tante è quella di innamorarsi di ragazzi più grandi.

Credo che almeno una volta nella vita, ognuno di noi sia stato attratto da uno/a ragazzo/a più grande.

Quando siamo piccoli questa cosa ci sprona a crescere, non vediamo l'ora di raggiungere l'età della persona che ci piace, senza capire che la persona in questione nel frattempo continua a crescere.

Il problema è che la maggior parte delle volte il più grande non ricambia...ma noi comunque ci rifugiamo nei nostri pensieri, nell'immaginazione, abbiamo sempre quella speranza viva, l'illusione che un giorno la persona dei desideri potrà essere nostra. Ci capita di ammirare il "nostro piccolo grande amore" da lontano, gelosi di chi gli sta accanto, di chi ci scherza insieme, e anche un suo solo sguardo ci fa battere il cuore a mille

Ho conosciuto molte persone che si sono innamorate di qualcuno più grande, pur consapevoli di andare incontro a grandi sofferenze, perché sapevano che non sarebbero state ricambiate.

Non ci si può fare niente!!!

Di solito quando ti piace una persona più grande, che non conosci, cerchi informazioni, cerchi di spiarla, ma rimane una cosa superficiale perché sei attratto dal suo aspetto fisico e basta. Il vero problema nasce invece quando hai la fortuna/sfortuna di conoscere la persona dei tuoi sogni perché è molto più difficile dimenticarla. Se invece capita quel rarissimo caso in cui si è corrisposti allora bisogna solo essere prudenti nelle scelte e coscienti di quello che si fa.

Michela Arcangeli 3° Ist. Comp. Monte Porzio Catone

CHI HA PAURA DEGLI ADOLESCENTI?

Parola dell'esperta Dottoressa Cinzia D'Andrea Psicologa, Sportello d'Ascolto I.C. Don Milani di Monteporzio

Troppo spesso si sente parlare di "generazioni senza padri né maestri" oppure di "ragazzi senza tempo" o di "gioventù disimpegnata, edonista e utilitarista" o ancora "generazione senza ricordi".

Questa è la pretesa di ricavare un tipo di ritratto dei *giovani d'oggi* condensato in uno slogan di facile uso.

In realtà è una forzatura in quanto l'impegno dell'adulto nel definire i giovani come "categoria" nasconde l'obiettivo di rassicurare se stesso.

Si intravede, quindi, dietro l'atteggiamento degli adulti una sorta di *paura*: i giovani sono estremamente imprevedibili nei comportamenti e fondamentalmente labili nella propria identità. Sono giovani distaccati da preoccupazioni concrete, nati nell'opulenza, allevati in un relativo benessere, in un mondo reso vulnerabile dalla caduta dei miti, dalla dissacrazione dei valori. La società non offre loro un progetto sicuro e consistente, non hanno punti di riferimento solidi, si sentono preda di incertezze e restano soli di fronte alle scelte etiche.

A questo va aggiunto che, negli adulti, è diventata più debole la capacità di "generare", intesa nel senso di orientare attraverso la trasmissione di un'esperienza di vita.La funzione educativa dei genitori è mutata: si aiutano i figli a sviluppare ciò che hanno dentro senza proporgli alcun modello o valore, in un contesto familiare basato sempre più sull'affetto e sempre meno sull'autorevolezza. Scompare allora la ribellione. Il risultato è la difficoltà dei giovani di crescere, di maturare, in quanto il riconoscimento della propria identità esige prima il distacco e poi la consapevolezza della propria diversità rispetto all'adulto-genitore.

Questi adolescenti, poco abituati alle frustrazioni, non avvezzi allo scontro generazionale e circondati di benevola comprensione, finiscono per crescere come perfetti narcisisti con una bassissima soglia di tolleranza delle difficoltà e del dolore e con delle aspettative inadeguate al confronto con la realtà. Questo atteggiamento è appunto conseguenza del timore degli adulti di proporre modelli di condotta forti, la paura che le proprie convinzioni siano legate a schemi ormai superati.

Come reagire a tutto ciò? Come è possibile per gli adulti recuperare un senso forte di generatività, che consenta di superare il proprio timore e di sanare il malessere dei giovani, attraverso una relazione educativa non solo affettiva ma anche e soprattutto etica?

Occorre ricostruire con pazienza uno spazio di dialogo ma anche di intervento nel quale nonostante la naturale distanza cronologica e l'ovvia differenza di linguaggio si riesca attraverso il confronto delle esperienze e lo scontro di opinioni, a raggiungere una condivisione dei valori.

Dott.ssa Cinzia D'Andrea

Psicologa,

Sportello d'ascolto I.C Don Milani di Monte Porzio

E DA GRANDI?

Bhè... è buffo, fino ad oggi ho sempre cercato di nascondere le mie emozioni tra le quali è molto presente la paura. Le paure dell'infanzia sono in genere differenti da quelle presenti nell'adolescenza. Da piccoli è predominante la paura del buio perché non si è vicino ai propri genitori e quindi ci si sente indifesi, senza una presenza affettiva accanto che, in quel momento, può essere di sostegno e di aiuto. Crescendo può subentrare la paura nei confronti dei bambini più grandi che a scuola fanno scherzi cattivi o prendono in giro. Arrivati all'adolescenza, questo timore purtroppo rimane. Quando si è più grandi quindi, si possono avere le stesse paure, anche se viste con un'ottica differente perché si è più consapevoli del pericolo.

Oltre alla paura degli atti di bullismo però nei ragazzi subentra la paura dei pedofili. E' impossibile infatti ignorare quello che sentiamo avvenire sempre più spesso anche nei luoghi pubblici e nelle strade. Infine la "Paura" con la P maiuscola per gli adolescenti è la scuola: il terrore di non farcela a superare l'anno, il confronto continuo con i professori che a volte possono essere ostili o estremamente esigenti. Anche io come la maggior parte dei bambini, poi diventati "grandi" vivo in prima persona queste paure e anche se capisco che a volte sembrano ingiustificate o non gravi, posso assicurare che per chi le vive appaiono ostacoli insormontabili. Quindi adulti attenti perché gli adolescenti non corrono da mamma e neanche dalla maestra, ma ciò non vuol dire che siano tranquilli!!!

Sara Bel Haj Ammar 3D Ist.Comp. Monte Porzio Catone

L'adulto nero

Tutti i ragazzi, in alcuni casi, avranno avuto paura di qualcuno più grande di età o di fisico. Di solito quando ci si trova di fronte a un individuo più grande si tende a essere timidi e starsene buoni per non infastidirlo.

I grandi ci fanno paura maggiormente quando, attraverso le notizie del telegiornale, veniamo a sapere che uccidono o violentano le persone.

Nella famiglia è difficile che un componente ci spaventi ma non è detto.

I grandi ci terrorizzano quando sono ubriachi e attaccano le persone senza un motivo.

Purtroppo i casi in cui le persone adulte o i giovani si drogano, violentano la gente, guidano in stato di ebbrezza sono aumentati notevolmente. Le violenze sono all'ordine del giorno e noi ragazzi sembra che siamo ormai insensibili a tali notizie, ma non è così...

Edoardo Fattorini

1B Ist. Comp. Monte Porzio Catone

STORIE PER CALMARSI

Da sempre attraverso le storie, gli adulti hanno comunicato insegnamenti ai più piccoli: Negli ultimi tempi la responsabilità di quasi tutto il bagaglio culturale dei nostri figli viene affidato alla scuola, fin dai tre anni i bambini possono frequentare la scuola dell'infanzia che indubbiamente offre innumerevoli stimoli. Ma ci sono momenti in cui in bambini hanno bisogno di qualcosa in più, ad esempio di essere rassicurati. Come tutti sappiamo infatti, la vita dei piccoli è costellata da piccole/grandi difficoltà quotidiane. Ecco allora che la voce calda di un genitore o di un nonno che racconta una delle tante storie scritte apposta, può portare nel bambino quella serenità necessaria al suo divenire.

Oggi ci sono libri quasi per ogni paura:

NANNA TOPINO di Diana Hendry e Jane Chapman – Abra-Cadabra Editori, tratta in modo particolareggiato e divertente le paure della notte.

VADO MI CURO E TORNO a cura dell'Associazione Nazionale Pedagoghi Ospedalieri, affronta in modo sereno e scherzoso l'esperienza dell'ospedale. A disposizione presso la bibliomediateca dell'Istituto Comprensivo Don Milani di Monte Porzio Catone.

AHI di Emanuela Nava e Chiara Carrer – Lapi Editori interpreta in modo fantasioso tutti i malanni quotidiani dei bambini.

LA COSA PIU' IMPORTANTE di Antonella Abbatiello Casa editrice Fatatrac, tratta della diversità. La storia utilizza le caratteristiche degli animali, protagonisti della fiaba, per far capire l'importanza e l'unicità di ogni individuo contro ogni possibile presa in giro.

Insieme a questi, molti altri testi sempre belli e molto validi si possono trovare nelle biblioteche e nelle librerie.

Il bambino attraverso la lettura delle storie interiorizza in modo positivo le proprie esperienze, ma attenzione perchè i bambini hanno anche bisogno di raccontare le paure e a volte scelgono appunto delle storie da loro inventate per raccontare le ansie del momento. Di seguito un esempio.

STORIA DI UN PULEDRO CHE NON RIUSCIVA A DORMIRE PERCHE' AVEVA PAURA DEL BUIO

Il cavallino tutte le sere dormiva con la sua mamma nella cucciona, un giorno però dormi nelle sua cuccetta. Mentre dormiva sentì un rumore e si svegliò, fece un urlo e corse dalla mamma. Allora la mamma lo tenne nella sua cucciona così il cavallino si addormentò e dormirono tutta la notte felici e contenti. ma il papà non dormì perchè sentiva anche lui i rumori e il giorno dopo era stanco morto.

Storia di Giulia Apicella – 5 anni.

Lunedì 6 aprile ore 3.32: in **Abruzzo inizia la tragedia**

Cosa vedono gli occhi dei bambini

Nella storia dell'Abruzzo non c'è stata una tragedia grande quanto questa del terremoto. Secondo me, coloro che hanno risentito di più dell'accaduto sono i bambini, per loro è difficile ricominciare a vivere con la spensieratezza dell'età. Può sembrare che un bambino ritorni più facilmente e velocemente alla normalità ma non è così, perché anche i piccoli provano a nascondere i sentimenti e le emozioni provate. Da quando si parla del terremoto, mi ripeto continuamente: "sono stata veramente fortunata". Non riesco ad immaginarmi al di fuori della mia vita quotidiana. Quella notte era una notte normale, però qualcosa ha cambiato la vita di tantissime persone. Sotto le macerie è rimasta sepolta la loro vita, ma non possiamo lasciare che vi rimanga anche la speranza. Tutti noi dobbiamo fare qualcosa per loro, anche un bambino nel suo piccolo può dare il suo contributo. Le sue monetine, i suoi piccoli regalini valgono molto di più dei doni degli adulti, perché sono piccole rinunce che vengono dal cuore.

Sarebbe bello poter pensare che è stato solo un brutto sogno, invece i bambini si trovano davanti a qualcosa di veramente grande e gli adulti devono pensare anche a questo, devono aiutarli a capire e a riprendere a sorridere. L'arma migliore per affrontare le difficoltà è la solidarietà.

Claudia Porcelli

5C Ist.Comp. "Giovanni Falcone" Grottaferrata

LA TERRA TREMA

La notte del 6 aprile la terra dell'Abruzzo ha tremato per ben 40 secondi. Le scosse di terremoto si sono sentite anche nel Lazio, mentre quelle di assestamento sono proseguite per molti altri giorni. Il terremoto ha assunto le proporzioni di un vero disastro, sia in termini di vittime, che continuavano ad aumentare di ora in ora che riguardo ai danni alle strutture: sono più di 15000 gli sfollati, persone che hanno dovuto lasciare le loro case. I soccorsi e gli aiuti umanitari sono arrivati da ogni parte d'Italia: a far tornare un po' di sorriso sulle labbra delle persone ci hanno pensato tanti ragazzi del volontariato. Restano le domande che tutti si sono posti dopo il terremoto: si poteva prevedere? Si potevano evacuare le case, dopo le tante scosse che hanno preceduto l'evento più forte? Ora si spera che il peggio sia passato, e che questo evento sismico non si ripeta di nuovo.

Emanuele Mazzanti e Christian Piras 1B Ist.Comp. Rocca Priora

Terreeeemooootoooo

La sera del 6 aprile 2009 in Italia c'è stata una terribile scossa di terremoto. L'epicentro della scossa è stato all'Aquila, la città è stata distrutta da questo terribile disastro naturale, sono morte tantissime persone, ci sono più di 50 mila sfollati che adesso sono accampati in tende grazie all'aiuto dei vigili del fuoco, della polizia e della protezione civile. La gente è impaurita e nonostante tutto non si vuole allontanare dalle proprie case perché ora non ha più nulla. In ogni città d'Italia è stato organizzato un punto di raccolta per chi vuole portare vestiti, saponi e molte altre cose che possono aiutare questa gente.

Il 10 aprile ci sono stati i funerali all'Aquila delle persone che sono morte, i familiari distrutti dal dolore piangevano per quei bambini, quei ragazzi, quei genitori e quei nonni che non hanno fatto a tempo ad uscire dalle loro abitazioni. Adesso tutti chiedono che le case siano ricostruite con più sicurezza. Dalle prime indagini sembra che il materiale utilizzato per molti palazzi non fosse a norma.

Tutti noi abbiamo il dovere di aiutare queste persone, ma dobbiamo anche batterci perché ai fenomeni naturali non si aggiungano catastrofi create dall'uomo, perché dopo un trauma del genere non ci si può accontentare delle promesse!

Emilia Uccello 2B Ist.Comp. Monte Porzio Catone

NON C'E' VERO RECUPERO SENZA SENSIBILITA'

La materia con cui sono fatti gli oggetti racchiude, conserva e protegge i nostri ricordi, rintracciabili nella trama di un tessuto consumato, nelle imperfezioni di un mobile ammaccato, nelle pagine ingiallite di un vecchio libro, o ancora in un luogo frequentato per anni, ed oggi lasciato disabitato e abbandonato ...

In questi giorni il nostro pensiero è rivolto, a proposito, a tutti coloro che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case, lesionate o distrutte dal recente sisma, i luoghi del loro lavoro, dell'istruzione, del vivere quotidiano. Queste persone non vogliono allontanarsi dalle rovine delle proprie case, da dove sono nate ed hanno vissuto. Tutto si è sbriciolato sotto i loro occhi in pochi secondi ... una vita intera, tante storie. In un primo momento, sono scappati perché hanno avuto paura, ma poi, molti di loro sono tornati tra i calcinacci e le macerie che custodiscono tutto ciò che avevano. Come recuperarlo? Come dare nuova vita a quelle pietre che l'hanno seppellita? Con pazienza e buona volontà, la

sono trasformarsi e rinascere, talvolta mantenendo le tracce, le influenze e le suggestioni di ciò che sono stati. Per questo noi pensiamo che non c'è vero recupero senza sensibilità. Dopo il terremoto del 1995 che in Giappone aveva distrutto la città di Kobe, l'architetto Shigeru Ban aveva messo a punto un progetto di abitazioni meno precarie delle tende a basso costo, di facile e rapida costruzione, realizzate con materiali termoisolanti semplici da smontare e riciclabili: le "case di carta" con le

pareti costituite da tronchi di carta, il pavi-

mento di casse di legno da imballaggio e una

tenda come tetto! Alla Biennale di Venezia un

intero padiglione è stato realizzato con le

materia può essere recuperata, gli oggetti pos-

anime dei rotoli di carta da plotter. Queste sono le costruzioni temporanee, costruite dall'architetto Shigeru Ban per le vittime del terremoto a Kobe, Kaynasli and Bhuj in Giappone.

Le pareti sono realizzate con tubi di cartone dello spessore di 4 mm e di 160 mm di diametro con PVC per il tetto. Per l'isolamento

E SE SUCCEDESSE ANCHE A NOI?

Come tutti sappiamo, il sei aprile, c'è stato un terremoto in Abruzzo. Esso ha provocato molti danni: case distrutte e trasformate in MACERIE, tanta PAURA, ma soprattutto molte VITTIME. Tutta l'Italia è spaventata, ma il popolo abruzzese, con grande coraggio, sta reagendo a questo disastro. Le immagini trasmesse dalla televisione delle due vecchiette, l'una che voleva essere pettinata prima di essere ripresa e l'altra che aveva lavorato all'uncinetto sotto le macerie della sua casa, sono l'emblema della forza di carattere di questa popolazione. E se ciò che è avvenuto in Abruzzo si verificasse anche da noi ? Le nostre case, le scuole, gli ospedali, sarebbero in grado di resistere? Dopo un'esperienza del genere saremmo capaci anche noi di reagire con la stessa forza del popolo abruzzese? E poi mi chiedo: i periti (coloro che devono controllare la resistenza delle nostre case) sono davvero certi delle loro perizie? E ancora: ma è proprio vero che i terremoti non si possono preve-

Si dice che sia un fenomeno molto complesso e difficile da pronosticare. Insomma non ci rimane che aver paura?

Gianmarco De Matteis

1C Ist.Comp. Monte Porzio Catone

è stata inserita una spugna impermeabile, mediante adesivo, tra i tubi di cartone che costituiscono le pareti.

Il costo totale per una abitazione di 52mq è di soli 2000 €.

Il tutto è facilmente rimovibile e il materiale è semplice da riutilizzare o riciclare.

Francesca Raco docente E.Fermi di Monteporzio Catone





si è mosso anche il mio letto

Il 6 Aprile, di notte, i miei genitori si sono svegliati perché c'era qualcosa che li disturbava: il letto si muoveva e l'armadio faceva rumore: era il terremoto. Quella mattina il telegiornale diceva che la regione Abruzzo era stata distrutta perché alle 3.32 il terremoto aveva danneggiato tutta L'Aquila. La gente era scesa di corsa in strada e quasi tutte le loro case erano distrutte. La Protezione Civile e i Vigili del Fuoco sono andati in soccorso di queste persone e a togliere tutte le macerie sperando di trovare gente ancora in vita. Io e mio fratello non abbiamo sentito niente ma la scossa di due sere dopo l'ho sentita e mi sono impaurita perché era la prima volta che lo sentivo e perché la sedia si muoveva leggermente, la pianta si muoveva e i mestoli dondolavano. Da quel giorno non ho sentito più scosse ma ho sentito dire di una signora conosciuta da

mia mamma che è morta perché è rimasta sotto le macerie. Il giorno dopo è andato sul posto Berlusconi, il quale ha detto che tutta la città doveva essere ricostruita al più presto e che gli abitanti dovevano stare tranquilli. Tutte le persone sono state messe nelle tendopoli, altre dormono in macchina e altre vengono ospitate in qualche albergo. Pochi giorni dopo, è arrivato il prete che ha celebrato il funerale di tutte le persone trovate morte, persino bambini, quasi tutti piangevano e sulle tombe qualcuno aveva messo delle rose o anche qualche altro oggetto a loro molto caro. Però la vita va avanti; la notte del terremoto è nata una bambina di nome Giorgia che si è salvata e anche per lei è iniziata una nuova vita. In questi ultimi giorni la gente sembra essersi un po' tranquillizzata poiché ci sono meno scosse ma un po' di paura ancora

rimane. Gli aiuti sono arrivati da tutte le Regioni d'Italia, ogni giorno vengono preparati più di 10.000 pasti, tantissimi volontari aiutano le persone più bisognose e si mettono a disposizione dei bambini. Dappertutto si stanno raccogliendo soldi ma anche beni materiali come: cibo, vestiti, prodotti per la pulizia del corpo, etc. Noi a Gallicano abbiamo contribuito comprando materiale scolastico per i bambini, ma ogni giorno si può portare qualcosa di utile alla Protezione Civile che provvederà a portarla ai terremotati. In televisione ogni giorno si parla della ricostruzione, il Governo ha già messo a disposizione molti milioni di euro per ricostruire le case e i monumenti danneggiati però, passeranno molti anni che tutto possa tornare come era

Linda, Ist. Comp. di gallicano nel Lazio

l'ho visto al tg

Le zone più colpite sono state i centri storici delle cittadine intorno e l'Aquila stessa. Ci sono stati crolli di case, ospedale, caserme, case per studenti, università, ecc...Anche nel mio paese è stata sentita, ma fortunatamente io non l'ho sentita perché stavo dormendo. Ho sentito la scossa del giorno dopo e ho avuto paura. Subito dopo il terremoto, ho sentito al telegiornale che molte persone hanno raggiunto la zona per aiutare. Sono state organizzate zone con tende da campo per ospitare le persone rimaste senza una casa, dove poter mangiare un pasto caldo e dove potersi lavare. Quando ho sentito al telegiornale queste notizie mi sono dispiaciuta perché queste persone hanno perso in così poco tempo tutto quello che avevano.

Giorgia Vittorucci 5C Gallicano nel Lazio

non vorrei più sentirlo

Quando c'è stato il terremoto io non l'ho sentito perché stavo dormendo ma me ne hanno parlato molto i miei genitori, le mie amiche e ho anche ascoltato i telegiornali. Hanno parlato di molte persone che sono morte all'Aquila. Mi dispiace molto per quello che è successo io farei qualunque cosa per quelle persone che sono morte, per quelle persone che ora sono senza casa. Possiamo aiutarle dandogli dei soldi, ospitarle o fare tante altre cose che a loro potrebbero essere d'aiuto. Il terremoto non è una cosa che succede spesso, ma quella notte è stato davvero forte e per molte persone è stata una notte di terrore io non riesco a capire la sensazione di sentir traballare le cose nella mia casa, la sensazione di vedere la mia casa distrutta, perché per fortuna a me e alla mia famiglia non è successo nulla, ma quello che ho sentito di tante persone morte non vorrei più sentirlo perché solo a pensarlo mi viene molta tristezza.

Sofia Dell'Orco

Scuola Primaria classe 5B Gallicano nel Lazio

cos'è successo tecnicamente

I terremoti sono vibrazioni derlla crosta terrestre, causate dall'energia che si propaga dall'epicentro. Se queste vibrazioni sono molto potenti e si verificano sotto il fondale marino, si possono formare onde grandi come palazzi, provocando così un maremoto o tsunami. La causa del movimento della crosta, qui in Italia, è una spaccatura; man mano che la superficie continua a tremare, la falla si allarga. In Abruzzo la superficie si è spostata di pochi centimetri ma quei pochi centimetri hanno causato grandi danni.

In parrocchia con la catechista abbiamo fatto una raccolta di vestiti, cibo e oggetti vari; sarò molto felice quando saprò che le persone hanno usato o usano gli oggetti che ho inviato. Ripenso ancora alla bellissima Pasqua passata con la mia famiglia in allegria, invece tanta gente terremotata l'ha trascorsa nei campi di accoglienza. Anche noi ricorderemo sempre quelle sventurate persone.

Davide Macchia

5B Gallicano nel Lazio

animali ritrovati

Lasciando i propri averi, le proprie case e la propria vita, gli Abruzzesi sono stati costretti ad alloggiare in tende o in alcuni edifici pubblici. Sono oltre settantamila gli sfollati e molti hanno perso la famiglia, gli amici e i parenti. (...) Il 25 aprile, per la Festa della Liberazione, esponenti politici si sono recati a Onna, simbolo del terremoto per commemorare, sì la fine del fascismo in Italia, ma anche per dare sostegno a chi ha perso tutto. Ad un mese dalla grande scossa, la terra continua a tremare e cresce l'angoscia e la paura di chi ha visto la morte in faccia. Anche gli animali, come i cani da ricerca, si sono resi utili e hanno aiutato a trovare le persone intrappolate (...). E quegli animali che vivevano nei paesi distrutti sono stati riportati ai legittimi proprietari che magari non hanno altro che loro; quelli rimasti senza il padrone sono stati portati nei canili dove aspettano di essere adottati.

Noemi Tedeschi Classe 2B Sc. Sec. C.U. Istituto Comprensivo di Montecompatri

Intervista al prof. Monti

Il prof. Monti è il responsabile della sicurezza presso la sede centrale della scuola, che risponderà alla nostra intervista su questo fondamentale argomento. Che cos'è la sicurezza? Tutto ciò che usiamo è studiato per la sicurezza. Anche nella scuola dobbiamo occuparcene: è compito di chi vi lavora,ma soprattutto di speciali addetti come il prof. Monti, responsabile della Legge 626 ù, ovvero un decreto legislativo introdotto nel 1994 per regolamentare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Che cos' è il pericolo? "I pericoli posso essere prevedibili e imprevedibili. I prevedibili sono quelli che si possono prevedere ed evitare (una porta che si apre, scendere le scale ...), mentre quelli imprevedibili

non si posso evitare, proprio come il terremoto. Ma attenzione: si possono però risolvere facendo delle esercitazioni per evitare i danni. Bisogna però esercitarsi molte volte altrimenti, nel momento del pericolo, perderemo la calma e anche... la vita". "Chi si occupa della sicurezza in Italia? "Il Ministero degli interni, il cui ministro attuale è l'on. Maroni: quando e dove c' è bisogno, invia i soccorsi, cioè la Protezione civile, i Vigili del fuoco e l'esercito. Il Dipartimento della Protezione Civile è l'organo nazionale che si occupa della previsione, prevenzione e gestione degli eventi straordinari; con esso s'intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi". La nostra scuola risponde a criteri antisismici? "Un edificio deve rispondere ad alcune norme: deve avere molti pilastri, solide fondamenta, travi, solai. Recentemente i vigili del fuoco sono venuti a controllare la solidità della nostra scuola, accompagnati da un superiore che poi dovrà scrivere una relazione sul suo stato. Se il documento dichiara l' edificio non chiaramente sicuro, il comune consegna il documento al prefetto, che provvede a far chiudere la scuola e ad iniziare i lavori di restauro, come è successo qualche anno fa nel nostro comune".

Gli alunni di Rocca Priora

a casa, da solo

Il 6 Aprile 2009 c'è stato, in Abruzzo, un terribile terremoto che ha ucciso tante persone. Il terremoto ha distrutto il centro storico dell'Aquila, il borgo di Onna, altri borghi lì intorno e alcuni nuovi edifici. Questo ha scatenato molte polemiche sul modo in cui vengono costruiti i palazzi. Le scosse lievi c'erano continuamente dal dicembre 2008 e un geologo, Giampaolo Giuliani, aveva previsto questa scossa, ma non era stato in grado di dire esattamente quando ci sarebbe stata ed è, quindi addirittura stato denunciato per procurato allarme. Il sisma ha raggiunto il IX grado della Scala Mercalli e il grado 5.8 della Scala Richter; la Scala Mercalli va da I a XII e la Scala Richter va da 0.0 a 10.0, il che vuol dire che il terremoto è stato molto forte. La Scala Mercalli misura la potenza del sisma e quella Richter l'energia sprigionata dal terremoto. Dopo si sono verificate altre scosse, ovvero scosse di assestamento, che adesso si stanno spostandosi verso nord. Il terremoto si è esteso dall'Aquila fino al sud delle Marche, alla parte ovest del Lazio e alla parte nord del Molise. Il 9 aprile stavo mettendo a posto casa e mamma era uscita. Stavo, quindi, da solo ed ho sentito la porta vibrare e credevo che fosse il cane; ho guardato l'aspirapolvere che stava in piedi e l'ho visto oscillare perché la scossa era ondulatoria. Sentivo la terra che vibrava sotto ai miei piedi e la testa che mi girava, come se sotto di me ci fosse il vuoto. Quando ho capito che era una scossa di terremoto (che è durata circa 20 secondi) sono corso fuori casa e sono andato il più lontano possibile dalla struttura, nel giardino. Dopo un po' di tempo, sono tornato in casa e mi sono rimesso a fare le mie cose. Durante questa scossa, ho avuto molta paura perché non me l'aspettavo. Sentendo raccontare dai miei genitori ciò che era avvenuto, non credevo che fosse così spaventoso.

Daniele Cicconetti 2C Scuola Primaria Gallicano nel Lazio



UN PO' DI STORIA

L'Italia si trova all'interno di una zona sismica molto attiva. Negli ultimi mille anni nel nostro paese si sono verificati circa 160 terremoti molto distruttivi . Fra i terremoti avvenuti in Italia nel corso del 900 si ricordano alcuni particolarmente disastrosi. Il terremoto di Messina nel 1908, del Friuli nel 1976 e quello delle marche nel 1997. A questi credo che si aggiungerà quello avvenuto in Abruzzo. Ha avuto suo epicentro vicino all'Aquila ed e' stato molto forte e di lunga durata. Lo abbiamo avvertito anche a Roma, erano le 03:30 quando ho sentito il mio letto scuotersi le ante degli armadi sbattere e i giocattoli cadere a terra. I miei genitori ci hanno preso in braccio ed eravamo pronti per uscire di casa quando tutto si è calmato. La mattina seguente in televisione non si parlava di altro, abbiamo potuto vedere i danni irreparabili che questo terremoto ha provocato. Per fortuna i soccorsi sono stati immediati sono arrivati i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile che hanno liberato tante persone intrappolate nelle macerie. Io quella notte ho provato una grande paura e nei giorni seguenti ho provato una forte tristezza nel vedere tante persone piangere e i funerali delle persone decedute.

Alessio Tabolacci SC Scuola Primaria Gallicano nel Lazio



recensioni

RECENSIONE"UNA GRANDE E TERRIBILE BELLEZZA"

È il primo libro di una trilogia Gotico–Fantasy ambientato nella Londra della fine dell'Ottocento, epoca in cui le ragazze erano costrette, tra le altre cose, ad indossare il corsetto. Solo per questa caratteristica avrei gettato il libro nel camino, invece mi son dovuta ricredere!

La protagonista è una ragazza di sedici anni, la coraggiosa e testarda Gemma Doyle, trascurata dal padre in quanto schiavo del Laudano. Gemma possiede tutte le caratteristiche che dovrebbe avere l'eroina di un romanzo d'avventura. Dopo la morte della madre, Gemma viene "spedita" a Londra per frequentare la Spence Academy, un prestigioso collegio femminile, dove viene subito presa di mira da Felicity e il suo gruppetto, le ragazze più popolari della scuola. Sua compagna di sventura è Ann, una ragazza povera ammessa alla scuola grazie ad una borsa di studio, che si rifugia in romanzetti rosa per sognare una vita diversa.

Dopo tanti tentativi Gemma e Ann rie-

scono a far parte del gruppo di Felicity, e insieme infrangono tutti gli ideali che le vorrebbero studentesse modello. Gemma scoprirà così il significato delle strane visioni che la tormentano. Insieme troveranno un misterioso diario sul quale leggeranno dell'esistenza di un gruppo di maghe chiamato "l'Ordine". Toccherà a Gemma scoprire di cosa si tratta e rimettere tutto a posto, con la ferma opposizione di Kartik, un bellissimo ragazzo Indiano che cerca di convincerla a non ascoltare le visioni. Personalmente ho adorato sia questo libro che il secondo, Angeli Ribelli, e sto aspettando ansiosamente il terzo, ancora non pubblicato in Italia, *The Sweet Far Thing*. Consiglierei a tutti di leggere *Una Grande e Terribile* Bellezza anche se forse è più adatto ad un pubblico femminile per il fatto che si può immedesimare nella protagonista, nonché voce narrante del film.

Giovanna Pinna 3B Ist. Comp. Monte Porzio Catone



MOSTRA SPETTACOLO "PAROLE E IMMAGINI"

In biblioteca a Monte Porzio, in primavera, si è tenuta la mostra spettacolo "Parole e immagini", durante la quale i ragazzi della IC hanno esposto i lavori realizzati durante il corso realizzato dalle insegnanti Bettini, Graziano e il loro amico Pasquale che li ha condotti nel magico mondo della creta. All'inizio del corso Pasquale ha parlato delle caratteristiche di questo materiale plasmabile, poi ha messo all'opera i ragazzi, i quali piano piano, dopo aver letto alcune poesie, sono riusciti a rappresentare le emozioni suscitate dalla lettura. Successivamente il tutto è stato colorato con gli ingobbi, barbottina mescolata a polvere di colore, dopodiché sono stati mescolati e lucidati. Al termine, grazie ad un fil di ferro, sono state applicate le parti aeree. In un secondo momento, prendendo spunto dalle matriosche, alcuni alunni hanno ideato delle matrifiabe rappresentando personaggi fiabeschi ed inventati. Infine Pasquale ha mostrato ai ragazzi come si usa il tornio con il quale è stato creato e decorato un bellissimo vaso di Pandora, riempito poi dei buoni propositi degli alunni.

Michela Brinati 1C Monte Porzio Catone

E' una cosa davvero speciale a cui nessuno può rinunciare E' una cosa che non si può comprare ma che si può cercare E' una cosa a cui non possiamo fare a meno perché è davvero speciale Che cos'è? L'amicizia Una cosa davvero speciale **Sofia dell' Orso Ist. Comp. Gallicano nel Lazio**

Voglio regalare una **poesia**

Questa poesia è stata scritta nel 1998 da Angela Palmucci, che ha voluto esprimere l'indispensabilità e l'importanza dell'amicizia attraverso un testo poetico. Il messaggio che trasmette è molto importante ed evidenzia quanto sia bello avere un amico.

Arianna Baria 1B Ist. Comp. Monteporzio Catone

L'amicizia è tutto

È come un gioiello per un povero; è come l'acqua del mare per i pesci; è come l'aria per gli esseri viventi; è come la libertà per i prigionieri; è come la mamma per il bambino; è come le luci che brillano nella notte; è come un grande tesoro per i pirati; tutto questo è l'amicizia!

Angela Palmucci

VIAGGIO AL **CENTRO** DELLA **TERRA**

Per il concorso di lettura mi è stato dato da leggere il libro "Viaggio al centro della terra" di Jules Verne. Contemporaneamente è uscito il film. Quando l'ho saputo sono rimasta stupita perché non me lo aspettavo, ma visto che stavo ancora leggendo il libro ho aspettato prima andarlo a vedere al cinema. Il libro narra la storia dello zio di un ragazzo, che trova un documento antico in cui c'è un messaggio da decifrare ... una volta decifrato con uno strano metodo, lo zio e il nipote, Axel, partono per raggiungere il centro della terra insieme ad un cacciatore della Danimarca. L'autore riesce a far entrare molto bene i lettori nei panni dei personaggi, descrivendo accuratamente i sentimenti, le paure, le emozioni di ciascuno. Precedentemente questo libro non era tanto ricercato, ma con il fatto che è uscito il film ora è letto molto dai giovani e dagli adolescenti. Io consiglio a tutti di leggere questo libro perché è davvero emozionante, anche se all'inizio può sembrare un po' noioso.

Sara Fraschetti 2C Ist. Comp. Monte Porzio Catone

UN GRADITO PREMIO

Quest'anno le classi V B-C hanno partecipato alla 50° EDIZIONE DEL "CONCORSO GIORNALISTICO" del PREMIO "ROMA PER ROMA-ILARIA ALPI-". Il Concorso è stato bandito dall'AS-SOCIAZIONE STAMPA ROMANA in collaborazione con il COMUNE DI ROMA, indirizzato ai ragazzi delle quinte della Scuola Primaria di Roma e provincia, per il miglior tema dal titolo: "Il mio quartiere è una piccola città: io lo vorrei così....". In questa edizione ci si poteva avvalere del tutor giornalista che insieme all'insegnante impostava il lavoro dei ragazzi. Il tutor, che ha seguito gli alunni delle due classi, è stato il giornalista Massimo Marciano che si è incontrato con i ragazzi, ha spiegato loro come dovevano svolgere l'elaborato, come si può diventare giornalisti e cosa si fa in questo lavoro. Lo scopo di questo concorso è onorare la memoria di questa giornalista, Ilaria Alpi, e sollecitare le future generazioni di cittadini e di lettori a riflettere sui problemi urbani di oggi sia in paese che in città. Uno dei 15 premi in palio di questo concorso è stato assegnato dalla giuria alla nostra alunna della classe V C "SARA SANTINI". Siamo stati tutti, molto, contenti per questa sua vincita e le facciamo tanti auguri e congratulazioni.

classi 5 B-C Ist. Comp. Gallicano nel Lazio

COME I GABBIANI

Come liberi gabbiani,
la mia mente scappa fugge da me.
Supera i prati,
i tetti,
le nuvole,
e osserva il mondo.
Un mondo grigio,
colmo di tristezza,
che gioca a nascondino
con la felicità.
Un mondo tanto piccolo
da sembrare immenso,
un universo
muto di colori.

Poesia di Agnese Vinicola 3B Ist. Comp. Monteporzio Catone, vincitrice del premio Poeti in erba – Concorso Michetti: "Itinerari della mente" 2009

GnE







LA PREMIAZIONE

1480 partecipanti, 250 elaborati realizzati da singoli come da intere scuole. Questi i numeri record della terza edizione di Giornalisti nell'Erba. 1480 giovani e giovanissimi reporter ambientalisti che hanno voluto dire la loro sulle energie rinnovabili. Dall'Italia e dall'estero, in tre lingue. Dai cartelloni e disegni dei bimbi di cinque anni (è stato proprio uno di loro a tagliare il nastro di "Rinnovabilisssimo") alle inchieste e ai filmati dei più grandi. In mezzo, bellissimi spot di pubblicità progresso, articoli, fotografie, giornalini scolastici in edizione speciale, interviste, racconti e poesie, tanta fantasia e tanta realtà. Una cosa è certa: sono tutti lavori bellissimi, e per la giuria sarà difficile scegliere i vincitori.

Ogni Giornalisti nell'Erba, i singoli bimbi e adolescenti hanno lavorato da soli a casa senza aiuto degli adulti, ai piccoli gruppetti, fino alle classi, alle "interclassi", alle scuole intere, da nord a sud alle isole, con netta prevalenza del Meridione.

In testa per numero di partecipanti Roma e provincia, con 246 partecipanti. Seguono Napoli, con 164, e Benevento, con 191, e poi Avellino (88), Perugia (87), Reggio Calabria (83); una puntata in Liguria con La Spezia (80) e nelle Marche con Ascoli Piceno (74); nona Messina, con 57 concorrenti, e decima Siena, con 50. A ridosso della top ten Lecce, 42 partecipanti, e Olbia-Tempio, con 41. Da Palermo hanno scritto in 34, e in 24 da Bologna. E si potrebbe continuare a dare i numeri.

Premiati in 40, tra primi, secondi e terzi classificati: i Giornalisti nell'Erba di tutta Italia sono arrivati il 23 maggio, con genitori e insegnanti, da Palermo come da Bolzano, da Ascoli Piceno come da Napoli e Benevento, da Alessandria come da Perugia. I ragazzi hanno letteralmente invaso un grande albergo di Monte Porzio Catone, nei Castelli romani, dove 600 persone hanno assistito alla cerimonia di premiazione. Molteplici le sezioni in gara: dal classico giornalismo stampato, a quello televisivo e radiofonico, al multimediale, alle vignette, senza tralasciare l'intervista, il reportage o il servizio fotografico o incursioni nella poesia e nella letteratura. Qualche creativo, con un occhio al marketing, si è anche cimentato nell'ideazione di spot pubblicitari, ma sempre seguendo il leit-motiv della difesa dell'ambiente. Si è aggiudicata il Primo premio assoluto Giornalisti nell'Erba 2009, Federica Bono, 14 anni, di Pietra Ligure: direttore, caporedattore, redattore e unica giornalista superstite dello storico giornalino scolastico 'Scaldabanco': ha realizzato un intero telegiornale speciale sulle risorse rinnovabili nel territorio ligure. A lei anche il riconoscimento dell'Ordine dei Giornalisti. Prime classificate tra i più piccoli GnE della sezione articoli, le Quarte elementari della scuola San Nilo di Grottaferrata, che hanno dato vita a un intero giornale fatto a mano, con interviste al sindaco, al meteorologo. Per la sezione disegni, sempre tra i piccoli, la seconda elementare della scuola Don Milani di Bologna. Il primo classificato della sezione Poesie e racconti tra i più piccoli, è Giovanni Castellotti, 5 anni, di Roma. Claudia Lombardo di Palermo ha vinto nella sezione articoli, confermando con piglio sicuro ai giornalisti (veri) presenti come membri della giuria che da grande farà la giornalista. Per la sezione Inchieste, videogiornali e reportage, vincono Marlene La Bella, Stefano Magnabosco e Alessandro Battisti, della scuola Negrelli di Merano. Tra i pi \tilde{A}^1 grandi ha vinto la sezione articoli Rita Spedicati di Lecce, autrice di un approfondimento sulle fonti rinnovabili. Per le Inchieste primo classificato Giacomo D'Alessandro, 18 anni, di Genova. Impossibili da citare tutti i GnE che hanno avuto altri riconoscimenti speciali, come quelli della presidenza della Repubblica, della Camera dei deputati, dell'Ordine dei Giornalisti e dei vari sponsor della manifestazione.

LA CONTAGIOSA ALLEGRIA DEI PICCOLI

Grande successo, indiscusso, vista la folla che ieri si è accalcata all'ingresso dell'Hotel Villa Vecchia a Monte Porzio per la premiazione di Giornalisti nell'erba, terza edizione. Al concorso organizzato dall'associazione Il Refuso hanno partecipato quest'anno quasi 1500 bambini, da nord a sud, isole comprese (e anzi attivissime). E ieri sono arrivati in seicento, finalisti di ciascuna delle tre sezioni di concorso, per assistere alla proclamazione dei vincitori, più menzioni. Una flotta di cappellini colorati, un sottofondo di risatine adolescenziali, una curiosità impellente di scoprire i premi tanto attesi, il mescolarsi dei dialetti regionali: la mattinata della premiazione è stata anche questo.

Giornalisti nell'Erba sembra mettere tutti d'accordo, adulti e piccini, adolescenti e nonni, insegnanti e studenti, giornalisti e genitori. Lo dimostrano i numeri della terza edizione. Ci hanno creduto i piccoli protagonisti-reporter, che con fantasia e innocenza hanno elaborato notizie complesse sulle energie rinnovabili, tema di questa edizione. Ci hanno creduto genitori e insegnanti, stimolando i piccoli a partecipare e sobbarcandosi, con estrema coerenza, viaggi in treno, in aereo, in nave o in pullman con i loro ragazzi, sfidando caldo e stanchezza per essere presenti alla cerimonia. Ci ha creduto la giuria - composta da Natalia Augias (Rai), Tullio Berlenghi (scrittore e ambientalista), Paolo Butturini (segretario Associazione Stampa Romana), Gloria Chiarini (direttore Toscana Tascabile), Paolo Fallai (romanziere e vice capo cronista Corriere della Sera), Claudia Fusani (l'Unità), Carlo Giacobbe (Ansa), Giampiero Gramaglia (direttore Ansa), Armando Guidoni (direttore Controluce), Giancarlo Loquenzi (direttore l'Occidentale), Massimo Martinelli (Il Messaggero), Flavio Natalia (direttore comunicazione prodotto Sky), Gaetano Savatteri (romanziere e inviato Tg 5), Pietro Suber (inviato di guerra Tg 5), Flavia Taggiasco (CNN), Maurizio Torrealta (Rai News 24), Mario Tozzi (ricercatore) e Amodio Di Luccio (presidente dell'Unione Imprese Solari che ha esaminato i lavori per assegnare un premio speciale) - che con scrupolo e divertimento ha esaminato tutti gli elaborati in concorso. Ci hanno creduto i media partner (Ansa, Castellinews.it e EcozoomTv) e quanti hanno offerto i premi per i giovanissimi giornalisti un pannello (fra gli altri, Agenzia Spaziale Europea, Banca di Credito Cooperativo del Tuscolo di Rocca Priora, casa editrice Creativamente, Sirius srl di Monte Porzio che ha offerto il primo premio assoluto, un pannello solare).

Ci hanno creduto persino dai piani più alti, e così ai vincitori di Giornalisti nell'Erba 2009 sono andate anche alcune prestigiose medaglie conferite dalla Presidenza della Repubblica (consegnate ai vincitori mentre la presentatrice leggeva le righe scritte da Giorgio Napolitano per i piccoli GnE), dalla Presidenza della Camera dei Deputati e dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, per particolari meriti giornalistici, consegnate dal consigliere Ugo Armati a nome del presidente Del Boca.

Ma soprattutto, e prima di tutti, ci hanno creduto gli organizzatori, che con entusiasmo, sforzo, sorrisi e impegno hanno lavorato a questo progetto. "Siamo orgogliosi di essere riusciti a mettere insieme la più grande e giovane redazione ambiente del mondo – ha detto il presidente de Il Refuso Paola Bolaffio – Grazie a tutti i nostri piccoli giornalisti nell'erba per il grande lavoro svolto da ogni parte d'Italia".









Zombie nel computer

Ore 15/00: accendo il computer, quando all'improvviso appaiono ... gli zombie!!! Si muovevano scatenati e seguivano sempre la freccia del mouse e quando io aprivo una cartella loro per dispetto la richiudevano. Mi sono molto innervosito e ho cercato di eliminarli con l'antivirus ma loro erano immuni. Allora chiesi ad uno di loro di farmi parlare con il loro capo ma lo zombie mi prese la testa e mi trascinò nel computer e mi portò dal loro capo che mi disse<<noi zombie abbiamo solo fame!>>. E io:<<quando volete venite a mangiare a casa mia>>!!! E da quel giorno ho avuto a tavola amici ... un po strani!!!!!!!!

Ist. Comp. Rocca Priora

Ancora sulla vita... dei pantaloni!

Oggi tutti i ragazzi e le ragazze indossano pantaloni a vita bassa. Lo scandalo è che gli stilisti stanno rifacendo i pantaloni a vita alta, come nella "vecchia moda". La cosa non dispiace ai genitori, anzi, loro sono favorevoli a questa idea perché odiano vedere i propri figli/e con i pantaloni più giù del normale! Invece noi ragazzi non siamo di questo parere (anche i bambini più piccoli vogliono imitare i ragazzi più grandi, vestendosi come loro). Un'ultima novità sulla moda è una certa tuta, molto usata sia dai maschi che dalle femmine: anche in questo caso gli adulti non sono propensi a farla indossare ai propri figli, ma...per amor loro sono disposti a tutto!

Ilaria Buzzi e Gaia Palazzi 1B Ist. Comp. Rocca Priora

Sparatorie... per gioco

Il mio gioco preferito per la mia psp è un gioco di sparatorie. Il gioco si intitola "Gran theft auto liberty city stories" ed e' bellissimo! Ogni giorno quando torno da scuola mi ci metto a giocare ... il personaggio del gioco e' un inglese che si chiama Vic.In questo gioco ci sono almeno 45 missioni e sono molto difficili, poi per completarlo devi far scoppiare ben 99 palloncini, che poi ti fanno guadagnare delle armi potentissime. La seconda cosa da fare per completare tutto il gioco è compiere le 30 acrobazie con un macchina che si chiama Infernus. Io in questo gioco faccio sempre "macello": distruggo tutto! Infine devi completare pure qualche gara, sia con le macchine sia con le moto: a questo punto hai completato tutto il gioco.

Una mia impressione su questo gioco e' che e' molto divertente, e, poi è tutto per finta!

Matteo Marchisella 1C Ist.Comp. Rocca Priora

Amici miei

Amici" è un "talent show" a cui possono partecipare tutti, anzi quasi tutti, perché bisogna avere almeno 18 anni. Si può cantare, ballare e recitare. Si iniziano gli stage ad aprile, ma il vero e proprio programma inizia ad ottobre. Quest'anno ci sono stati dei ragazzi molto bravi: le squadre all'inizio erano il "Sole" e la "Luna". La gara era molto difficile e i ragazzi non erano mai sicuri di poter andar avanti. Dopo qualche mese con queste squadre, sono arrivati al "Serale"e a quel punto si sono rimescolate e rinominate le squadre: c'era la squadra dei "Blu", formata dai cantanti Alessandra Amoroso, Luca Napolitano, Martina Stavolo, e dai ballerini Adriano Bettinelli, Daniela (che pur non avendo un fisico proprio adatto per la danza, con la sua tenacia e nonostante le "offese", è riuscita ad arrivare ad un buon punto), Andreina, ed il bravissimo Pedro Gonzalez. Nella squadra dei Bianchi c'erano i cantanti Valerio Scanu, Silvia Olari, Jennifer Milan ed i ballerini Alice Bellagamba, Domenico, Gianluca e Mario. Tra Valerio e Luca ci è stato uno scambio di squadre, perché Luca voleva stare con Alice, la sua amata, così da quel giorno Valerio Scanu ha fatto parte dei Blu, mentre Luca Napolitano dei Bianchi. Dopo tante sfide, eliminazioni e litigate arrivarono in FINALE!!!

Nella finale c'erano: Valerio Scanu, Alessandra Amoroso, Alice Bellagamba e Luca Napolitano. Per prima uscì Alice, per secondo Luca, alla fine, tra Valerio e Alessandra ha vinto....

ALESSANDRA AMOROSOOO!! Con la vincita di due premi: La borsa di studio e La vincita di amici in tutto: €250.000 euro.

Ist. comp. Rocca Priora



Una giornata alla **caserma dei carabinieri** di Palestrina.

Assieme alle altre classi 5^a siamo andati in gita a visitare la caserma dei carabinieri a Palestrina. Appena arrivati alcuni carabinieri ci hanno fatto vedere l'interno della gazzella e della gip, ci hanno fatto anche salire e azionare la sirena. Ci hanno portati dentro la caserma a visitare le celle; dopo abbiamo visitato la sala con i dati degli arrestati o denunciati, ci hanno spiegato come inviare dati alla centrale e come prelevare le impronte. Siamo poi andati in sala operativa dove abbiamo comunicato attraverso la radio con le pattuglie che erano fuori ad ispezionare la cittadinanza. Infine, come ultima visita, siamo andati nella segreteria della tenenza dove viene gestito tutto il lavoro dei carabinieri dipendenti dal tenente; lo abbiamo conosciuto e ci ha risposto alle domande che gli abbiamo posto sul lavoro dei carabinieri. Dalla Tenenza di Palestrina dipendono anche le caserme di altri paesi limitrofi tra cui quella di Gallicano nel Lazio. Usciti dalla caserma siamo andati ai giardinetti a fare merenda, ci siamo fermati circa mezz'ora, poi abbiamo atteso i pulmini e siamo tornati a scuola. È stata una bell'esperienza, mi piacerebbe riviverla, mi rimarrà impressa.

Davide Macchia, Ist. Comp. di Gallicano nel Lazio gita da arrestati

Il giorno 23/03/2009 io con la mia classe siamo andati a visitare la caserma dei carabinieri dove ci hanno fatto vedere molte cose. Per prima cosa siamo andati a vedere le celle dove c'erano letti duri come tavolini e coperte, subito dopo siamo andati a vedere come si prendevano le impronte digitali e ci hanno fatto fare un esperimento, io alcuni dei miei compagni abbiamo appoggiato le mani su un foglio bianco, non si vedeva niente, con una polverina e un pennello l'hanno passato

inoltre ha l' opportunità di vincere anche i 50.000 Euro della critica.

Sicuramente è un programma seguito, ma ha fatto anche molto discutere. I ragazzi sono soggetti a continue critiche in pubblico che a volte arrivano ad essere vere mortificazioni. Come ogni cosa poi, la serietà e la coerenza degli insegnanti e del pubblico sono messi a dura prova dal desiderio di apparire in TV. Si sono così verificate più di una volta, durante la diretta, discussioni tra gli insegnanti stessi o tra gli insegnanti e il pubblico presente, che hanno veramente fatto vacillare la fiducia negli adulti e l'autostima di più di un allievo di questa trasmissione. Ovviamente il mondo rimane dei più furbi nel senso che ci sono stati dei ragazzi che hanno saputo ben sfruttare e strumentalizzare le critiche e ne sono usciti vincenti, altri invece che sono stati inghiottiti da questa nuova realtà dove la lacrima ha più valore del talento. A questo proposito riportiamo due pareri discordanti che ben chiariscono le diverse opinioni. UNA RAGAZZA DICE: Per me Amici è un programma molto bello. Durante l'anno, chi lo segue quotidianamente prova delle emozioni molto forti guardando le persone che si trovano nella scuola, spesso ci si immedesima nei loro sogni, paure e speranze. Noi fan ci schieriamo con "l'amico" preferito e lo sosteniamo. La nostra scelta è spesso influenzata dall'aspetto fisico e dal fascino del ragazzo e poi anche dal

UN RAGAZZO AFFERMA: Amici è uno spettacolo televisivo che non riesce a catturare la mia attenzione. Il motivo principale è che il ballo e il canto, a me interessano poco. Il secondo motivo è che in questo programma si litiga, si urla, e si piange in continuazione e non credo che questo genere di spettacolo sia un buon esempio per i migliaia di ragazzi che lo guardano.

Michela Arcangeli 3A e Andrea Caratozzolo 3B Ist. Comp. Monte Porzio Catone

I **ricordi più belli** della scuola elementare.

Mi ricordo l'inizio della scuola elementare come se fosse ieri. Ero disorientato, non sapevo che bisognava studiare e lavorare; ma ho avuto modo di conoscere le mie insegnati in anticipo. Ho avuto modo di socializzare anche con i compagni, di fare "gruppetti"; aiutandoci come veri amici. In cinque anni ho anche litigato spesso, ma, alla fine, trovavamo sempre un accordo. Nel corso degli anni ho conosciuto nuove maestre, nuovi alunni; abbiamo fatto bellissime gite, scorpacciate a mensa e anche qualche stupidaggine. Anche se è stata un poco dura perché avevamo sempre tanti compiti, non mi dimenticherò mai la vecchia scuola elementare, quello che ho passato, le coppe e le medaglie vinte, gli amici e gli amori. Adesso l'idea di lasciare la mia vecchia scuola e le mie maestre mi dispiace, diciamo che mi sono un po' "affezionato" alle maestre che potrò comunque sempre rivedere; ma voglio avere l'opportunità di sintonizzarmi anche con altri alunni e nuove insegnanti che d'ora in poi si chiameranno "professori o professoresse". Il ricordo più bello delle elementari sarà stato quando mi sentirò dire "sei stato ammesso alla prima classe della scuola Media".

sopra il foglio e si sono viste le nostre im-

pronte digitali. Poi siamo andati in una

stanza dove si poteva parlare con i carabi-

nieri che controllavano i paesi, io e una

mia amica abbiamo parlato con un cara-

biniere di nome Antonio. A quel punto la

nostra visita è finita ma io mi sono diver-

tita un mondo. Dopo siamo andati a fare

merenda ai giardinetti anche li ci siamo di-

talento.

Sofia Dell'Orco Ist. Comp. Gallicano

Scuola Primaria classe 5B Gallicano nel Lazio

vertiti tanto

Davide Macchia

Speranze e paure su Canale5

Si è concluso il talent show su canale 5 di "Amici". La vincitrice dell'8° edizione è stata Alessandra Amoroso, una cantante donna con una voce bellissima. E' la 2° volta che una ragazza a vince un'edizione. Secondo un approfondito sondaggio abbiamo scoperto che sono in maggioranza gli adolescenti italiani, soprattutto ragazze, a vedere questo programma. Amici inizia ad ottobre, i giovani vengono ammessi a partecipare dopo cinque provini. Superare queste prove significa avere accesso ad una scuola dove, oltre a fare lezione di canto, recitazione, ballo con insegnanti famosi, si ha la possibilità di conquistare un' immediata visibilità in TV. A gennaio iniziano le trasmissioni serali, durante le quali i ragazzi ammessi, sono chiamati a sfidarsi divisi in due squadre (bianchi contro blu). La squadra che vince indica un concorrente della squadra avversaria che può essere eliminato secondo la classifica di gradimento decisa dal pubblico. Il vincitore riceve in premio i 200.000 Euro del programma

IN VACANZA: I CANI VENGONO ABBANDONATI

Ogni anno oltre 500 cani vengono abbandonati. Tutti aspettano le vacanze, meno che gli animali domestici, specialmente i cani. La legge c'è ma nessuno viene mai punito. I canili sono strapieni e nessuno vuole vendere un terreno per fare altri canili. Ma proviamo a metterci nei panni dei cani e vediamo se a noi ci sta bene essere abbandonati... non credo! Oltre tutto quando si va in vacanza si rischia di incontrare gruppi di cani abbandonati che diventano randagi molto pericolosi. Meglio non abbandonare i cani, sono pure loro degli esseri viventi.

Ciobanu Alexandra 1B Ist.Comp. Rocca Priora

FIOCCO **ROSA** E FIOCCO **AZZURRO** PER MAMMA GATTA

IERI NOTTE, ALLE 2.33, SONO NATI CINQUE GATTINI. LA MIA GATTA LOLLA ERA INCINTA ORMAI DA PIU' DI UN MESE . I GATTINI SONO TUTTI DI COLORE DIVERSO: NERO, ARANCIONE, BIANCO, GRIGIO ... UNO HA MACCHIE GRIGIE E BIANCHE. Mia madre non mi ha permesso di tenerli in casa perchè mio padre è allergico, così la sera avevo pensato di preparargli una cuccetta sul mio terrazzino, dove sotto c'è un ripostiglio. Così ho deciso di metterli lì dentro, al caldo, finchè non saranno cresciuti, dopodichè li regalerò. Lolla, comunque sia, si sentiva più sicura sul terrazzo, così ha preso gattino per gattino nella bocca, salendo sull'albero e poi sulla terrazza ma, prima che avesse finito con tutti i gattini, con dispiacere li ho chiusi nel ripostiglio. Questo posto è anche dotato di un tettino, così da ripararli dal freddo e dalla pioggia. Hanno sempre cibo, e una cuccia calda!

Sara Tirinnanzi e Iuliana Nechita 1B Ist. Comp. Rocca Priora

Lavoretto per la festa della mamma con **bottigliette di plastica**

Per la festa della mamma quest'anno le classi quinte B e C, di cui faccio parte, stanno costruendo un vaso con bottiglie di plastica, all'interno delle quali abbiamo messo delle piantine e l'acqua,alle piantine sono cresciute le radici . Questa tecnica si chiama idrocoltura e permette alla pianta di alimentarsi direttamente solo con l'acqua. La base del vaso è una bottiglia quadrata piccola o grande, a seconda delle dimensioni di cui si vuole ottenere il vaso; si prendono altre due bottiglie di qualsiasi forma e si tagliano a metà, di cui si utilizzerà la parte superiore dove c'è l'avvitatura del tappo, in base alla loro grandezza si fanno due fori sulla nostra base e si infilano le due metà a testa in giù. Successivamente la base del nostro vaso va riempita di acqua e nelle metà vanno infilate le piantine , le cui radici saranno immerse nell'acqua (la pianta deve essere possibilmente giovane perché dovrà adattarsi all'acqua, infatti se la pianta è già adattata alla terra c'è il rischio che marcisca). Abbiamo costruito anche dei fiori con bottigliette di plastica, i petali ed il calice sono stati realizzati con la parte inferiore delle due bottiglie tagliate in precedenza, il pistillo con il tappo e il gambo con il filo di ferro.

Davide Macchia

Scuola Primaria classe V B Gallicano nel Lazio

DUE CAMPIONESSE **SENZA PAURA**

LA SCUOLA E. FERMI DI MONTEPORZIO CATONE INCONTRA LAURA COCCIA E ANTONELLA STRANO

Il 26 marzo ci siamo recati in aula polivalente per incontrare due campionesse dello sport, Laura Coccia e Antonella Strano. La prima campionessa ha un problema ad una gamba, ma questo non le impedisce di correre e vincere molte gare, infatti pratica atletica. Antonella Strano pratica, invece, vari tipi di arrampicata, quali l'arrampicata con corda, quella su rocce e quella su ghiaccio, nella quale bisogna avere molta resistenza. All'inizio dell'incontro abbiamo visto un bellissimo filmato sulle olimpiadi di Pechino e, successivamente ne abbiamo visto un altro, che parlava dello sport dell'arrampicata. Dopodiché Antonella ci ha raccontato che le piace il suo sport anche perché la fa viaggiare molto. Antonella ha praticato molti altri sport ma trova che nessuno sia bello quanto l'arrampicata perché richiede coraggio, concentrazione, forza di volontà e insegna a non mollare mai! Dopodiché è arrivato il turno di Laura Coccia che ci ha fatto vedere un filmato di una sua gara in cui cadeva, ma a differenza di come si può pensare che questo fatto sia una cosa negativa, non lo è affatto anche perché, come ci ha spiegato: non è un problema cadere l'importante è rialzarsi. Laura ha cominciato a fare atletica a 12 anni dopo che il suo allenatore, nonché il suo professore di ginnastica, l'ha

convinta a correre ed a partecipare a gare scolastiche. In questo modo Laura ha sconfitto la medicina, che le aveva previsto un futuro sulla sedia a rotelle, ma ha anche imparato ad accettarsi. Ci ha detto che quando ha corso per la prima volta, ha provato una sensazione bellissima: si era trovata a volare dato che nella corsa c'è un momento chiamato "fase di volo" in cui tutti e due i piedi si staccano da terra. A questo punto è arrivata la parte più divertente dell'incontro: le domande fatte da noi ragazzi. Dalle risposte è uscito fuori che Antonella Strano ama il suo sport e non deve fare sacrifici, dato che per lei è una passione. Andava bene a scuola, anche se non aveva molto tempo per studiare, perché riusciva ad ottimizzare i tempi. Praticando questo sport ha conosciuto molte persone, e sono nate molte amicizie. Inoltre, secondo lei, l'agonismo insegna a rispettare gli altri; non potendo più lei fare gare, vuole farne fare ai suoi allievi, infatti lei insegna arrampicata ai ragazzi; comunque, nonostante l'età, lei continua ad arrampicarsi. Antonella ha scelto il suo sport senza farsi condizionare da quello che dicevano gli altri. Se dovesse avere un figlio non vorrebbe che praticasse il suo stesso sport, ma lo sport che ama. Invece, dalle domande fatte a Laura è uscito fuori che lei ama il suo sport anche perché la fa sentire libera e quando corre è se stessa, e visto che lo sport è la sua passione lei non fa sacrifici, ad andare ad allenarsi tutti i giorni. Laura pratica da molto tempo l'atletica, ma solamente due volte ha preso in considerazione l'opzione di lasciare: la prima in secondo liceo perché rischiava di essere bocciata, dato che i professori non volevano che corresse, così, per convincerla, cominciarono ad abbassarle i voti. La seconda volta che ha pensato di lasciare è stata nel 2008, perché, come già successo negli anni precedenti, non l'hanno accettata alle olimpiadi e per questo ha pensato di dover cambiare disciplina. In questi periodi di smarrimento Laura ha avuto l'appoggio del suo allenatore e della sua famiglia, anche se nessuno poteva capirla veramente. Secondo lei, quello che fa, non è importante per se stessa ma perché può insegnare qualcosa agli altri. Laura, durante le gare non ha mai steso un gomito, perché se si vuole dimostrare di essere il migliore va fatto con lealtà. Non ha mai detto "non ce la posso fare" perché ci ha spiegato che se l'avesse anche solo pensato non avrebbe mai potuto affrontare questa avventura!

Aurora Berbeglia & Michela Sterbini 1A Monte Porzio Catone

ROMA SCUOLE IN FOLK festival di danze popolari

Il 14 Maggio al Palazzetto dello Sport di Ostia si è tenuto il "Festival di danze popolari " a cui hanno partecipato le classi IV e le classi V dell'Istituto Comprensivo di Gallicano nel Lazio. Il Festival è organizzato dall'A.S.D."Il cerchio dell'Amicizia " Pres. Paola Pagliai.

La manifestazione vuole far comprendere ai bambini ed ai ragazzi che il ballo è un aspetto della vita e che le danze popolari, considerate come elemento che avvicina le persone di varie culture, sono accessibili a tutti, dai bambini agli anziani. Le danze predispongono alla comunicazione, al contatto, all'apertura verso gli altri e verso i diversamente abili e rappresentano un ulteriore strumento di comunicazione internazionale.

E' il terzo anno che gli alunni della scuola Primaria partecipano con entusiasmo alla Manifestazione. Insieme ai bambini vengono coinvolti anche i genitori, partecipando ad un ballo organizzato per loro. La stessa Manifestazione viene ripetuta,



ogni anno, per tutte le classi dell'Istituto Comprensivo come "Saggio di fine anno". Quest'anno si terrà a Palestrina l'11 giugno al palazzetto dello sport.

Classi V B-C Scuola Primaria Gallicano nel Lazio

IL **DERBY** DELLA LANTERNA

Il derby Genoa-Sampdoria è finito 3 a 1. Un derby emozionante da ogni punto di vista, con un giocatore fondamentale, Diego Milito, del Genoa. Soprannominato Il Principe, non segnava da molto tempo a causa di un infortunio, ma proprio in questa occasione è andato a segno con una tripletta, anche se nel secondo goal c'è stato un sospetto fuorigioco. Milito , nel terzo goal, è stato anche aiutato dal compagno Palladino: i due erano in contropiede e si sono trovati soli davanti a Castellazzi, portiere della Samp, qui Palladino ha preferito passare la palla al compagno. Ora il Genoa si trova ad un punto dalla zona Champions, e la Fiorentina si sente il fiato sul collo da parte del Genoa!

Riccardo Gilio, Luca Urbani e Marco Roiati 1 B Ist.Comp. Rocca Priora